

PARERI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 118-*BIS*
DEL REGOLAMENTO, DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

(Relatore: Paolo CORSINI)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000
(Doc. LVII, n. 2)

La I Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 118-*bis* del regolamento, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si sottolinea l'esigenza di accelerare i tempi per il pieno utilizzo dei fondi strut-

turali comunitari, in modo da anticipare il termine previsto nel DPEF;

si valuta positivamente il collegamento delle norme sull'autonomia scolastica alla realizzazione del sistema pubblico scolastico integrato;

si rimarca l'esigenza di una rapida attuazione delle deleghe contenute nelle leggi n. 59 del 1997 e n. 127 del 1997, secondo lo spirito di forte innovazione impresso dal voto parlamentare.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

(Relatore: Marco PEZZONI)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000
(Doc. LVII, n. 2)

La III Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si segnala la necessità che, in fase di attuazione della manovra economica e finanziaria relativa al prossimo triennio, vengano perseguiti i seguenti obiettivi:

destinare una significativa quota di fondi per la ristrutturazione e il rilancio

degli strumenti della politica estera, della cooperazione, della europeizzazione-internazionalizzazione del sistema Italia;

accelerare la riforma del Ministro degli affari esteri e la riorganizzazione-razionalizzazione della rete consolare attraverso una programmazione triennale;

operare perché l'Europa sociale diventi una grande priorità e perché si concertino a livello europeo un piano sovranazionale per l'occupazione e lo sviluppo sostenibile, come proposto dal libro bianco di Delors;

rafforzare la partecipazione dell'Italia a tutti quegli organismi internazionali, europei e mondiali, che incidono sulle

relazioni economiche e politiche tra le diverse aree del pianeta;

prevedere una nuova stagione per la cooperazione multilaterale e bilaterale in particolare predisponendo veri e propri progetti-paese per l'Albania e la Bosnia;

potenziare rapidamente le anagrafi consolari dei cittadini italiani residenti all'estero per renderle compatibili con le nuove modalità di voto per corrispondenza;

migliorare l'utilizzo dei fondi strutturali con particolare riferimento al Mezzogiorno e ai progetti di reindustrializzazione, coinvolgendo i diversi attori istituzionali e sociali e in particolare le piccole e medie imprese;

favorire il processo di armonizzazione fiscale a livello europeo anche al fine di determinare una graduale riduzione della pressione fiscale.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

(Relatore: Elvio RUFFINO)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000
(Doc. LVII, n. 2)

La IV Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

(Relatore: Francesco MONACO)

P A R E R E

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000
(Doc. LVII, n. 2)

La VI Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per il triennio 1998-2000;

considerato che lo stesso Documento opportunamente attribuisce carattere prioritario all'obiettivo di garantire la partecipazione del nostro paese all'Unione monetaria fin dal suo avvio, e che a tal fine risulta determinante proseguire il processo di risanamento della finanza pubblica;

rilevato che il Documento prospetta l'adozione di una serie di misure idonee a conseguire il suddetto obiettivo, che presuppone anche che prosegua la tendenza, registrata nel corso del 1996, al ribasso del tasso di inflazione e che passa anche attraverso lo strumento delle privatizzazioni;

rilevato altresì che si profila una ripresa economica e produttiva a livello internazionale, cui è indispensabile che il nostro Paese prenda parte in modo da utilizzare appieno opportunità di sviluppo e di crescita dell'occupazione per il nostro paese e in particolare per le aree più svantaggiate dove si registra un tasso di disoccupazione largamente superiore alla media europea;

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

per quanto concerne gli interventi di carattere tributario, va apprezzata la previsione di una sia pur limitata flessione della pressione fiscale, che in base all'an-

damento tendenziale, risulterebbe pari all'1,1 per cento circa, ma che concretamente dovrebbe ridursi allo 0,6 per cento, stante l'intenzione del Governo di recuperare la parte rimanente, nella misura dello 0,5 per cento. In questo quadro, il documento prospetta l'adozione di una manovra concernente le imposte indirette, con particolare riferimento all'IVA. Ciò corrisponde alla esigenza, non derogabile, di una armonizzazione del regime vigente in materia nel nostro paese rispetto alle disposizioni comunitarie, in relazione alla prossima conclusione della cosiddetta « fase transitoria »;

sempre per quanto concerne gli interventi di carattere tributario, si raccomanda la massima attenzione per una più efficace lotta all'evasione, le cui dimensioni paiono estremamente allarmanti. Il carattere prioritario dell'obiettivo di una consistente riduzione dell'evasione appare tanto più necessario in vista degli interventi prospettati in materia di riforma dello stato sociale. È opportuno — quindi — accelerare l'entrata in vigore di quelle riforme procedurali e normative (accertamento, conciliazione giudiziale, sanzioni tributarie, informatizzazione, riassetto degli uffici) previste nelle deleghe al Governo,

che sono suscettibili di generare una maggiore efficienza ed efficacia nell'azione dell'amministrazione tributaria;

valuti il Governo l'opportunità di integrare la parte del documento concernente le misure a sostegno dell'occupazione, mediante la previsione di ulteriori iniziative, oltre a quelle che vengono prospettate, nell'ambito di una ripresa delle attività produttive. In tal senso, va segnalato il rilievo che può assumere, anche nel processo di attuazione delle deleghe relative, una consistente crescita del cosiddetto « terzo settore », le cui dimensioni in Italia risultano attualmente largamente inferiori a quelle di altri paesi concorrenti;

considera positivamente gli indirizzi in relazione allo sviluppo sostenibile, alla fiscalità ecologica, alle compatibilità ambientali in relazione ai fattori produttivi della crescita; chiede tuttavia di valutare indirizzi più identificabili nell'ambito delle tecnologie pulite innovative, degli incentivi fiscali, delle priorità sulla formazione, affinché l'insieme di questi indirizzi sia tale da realizzare uno spostamento di investimenti e consumi adeguati ad uno sviluppo durevole e sostenibile.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

(Relatore: Francesco MONACO)

PARERE

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000
(Doc. LVII, n. 2)

La VII Commissione,

esaminato, per i profili di propria competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000;

considerati:

gli obiettivi prossimi della partecipazione all'Unione economica e monetaria (UEM) e del risanamento delle finanze pubbliche;

le due finalità di natura sociale e culturale entro le quali i predetti obiettivi si iscrivono, e cioè equilibrio tra cultura mittel-europea e cultura mediterranea,

nonché lo sviluppo duraturo e il rilancio dell'occupazione;

il rinnovato impegno a investire in ricerca, formazione e cultura intese quali vettori di innovazione e ricchezza;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) che le legittime esigenze di risparmio e razionalizzazione della spesa non contraddicano il comune convincimento che la formazione in genere e la scuola in particolare rappresentano fattore strategico dello sviluppo economico e

del progresso socio-culturale, prevedendo e programmando una destinazione di risorse finanziarie che sia adeguata agli obiettivi di riforma del sistema scolastico;

b) che, complessivamente, non siano diminuite le risorse destinate alla promozione della cultura nelle sue molteplici espressioni;

c) che l'autonomia delle istituzioni scolastiche sia sollecitamente realizzata nel quadro del concreto avvio delle complessive riforme della scuola già delineate;

d) che all'università sia assegnato un ruolo da protagonista nella ricerca, nella diffusione delle conoscenze e nelle strategie di formazione permanente;

e) che siano previsti interventi volti a fornire le massime garanzie al diritto allo studio, in particolare nel settore dell'istruzione universitaria;

f) che, in conformità all'Accordo per il lavoro, si sviluppi una politica formativa, e segnatamente un sistema di formazione professionale, organicamente connessi alle politiche attive del lavoro e per l'occupazione.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

(Relatore: Sergio MANZATO)

P A R E R E

SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000
(Doc. LVII, n. 2)

La VIII Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per il triennio 1998-2000;

condividendo gli obiettivi fondamentali dell'azione di Governo indicati nel D.P.E.F. in particolar modo le finalità della partecipazione dell'Italia all'Unione economica e monetaria europea sin dall'inizio e del risanamento della finanza pubblica, in quanto cardini del processo di modernizzazione del Paese da conseguire con determinazione;

sottolineata la necessità che l'azione di Governo persegua lo sviluppo economico

e la stabilità al fine di favorire la crescita occupazionale, tenendo al centro il tema della sostenibilità ambientale;

riconosciuta la necessità di attuare una riforma dello Stato sociale che sia comunque compatibile con il tasso di crescita dell'economia e con le esigenze di tutela della fasce sociali più deboli;

ritenendo nel complesso positivi, anche se non pienamente soddisfacenti, gli obiettivi indicati dal D.P.E.F. per quanto riguarda l'ambiente, il territorio e i lavori pubblici con particolare riferimento:

a) all'indicazione di interventi sul mercato del lavoro che perseguano obiettivi di promozione di nuova occupazione

mediante la valorizzazione, il risanamento, il controllo ambientale e la conservazione dei beni culturali;

b) all'individuazione della riqualificazione delle infrastrutture e degli interventi volti a migliorare la sicurezza e la qualità ambientale come obiettivi prioritari nell'ambito delle politiche di sostegno sia delle piccole e medie imprese sia del Mezzogiorno e delle aree depresse, diretti a favorire lo sviluppo endogeno di tali aree e ad accrescere le occasioni di incremento della base produttiva, privilegiando progetti di investimenti di cui sia stata verificata la compatibilità ecologica, anche al fine di conseguire l'accesso e la piena utilizzazione delle risorse comunitarie;

c) alla previsione di una maggiore semplificazione dei procedimenti, diretta alla progettazione e all'esecuzione di opere pubbliche, anche in conseguenza dello snellimento delle procedure amministrative avviate dalla legge n. 127/97 con particolare riferimento allo strumento della Conferenza dei servizi;

d) all'utilizzazione, come mezzo di tutela ambientale, di forme di prelievo fiscale ecologico, da definire nell'esercizio delle deleghe conferite dalla legge collegata alla manovra finanziaria dello scorso anno, con l'intento di fare emergere i reali costi, anche in termini economici, dell'uso delle risorse ambientali, alleggerendo, nel contempo, l'attuale prelievo fiscale sul lavoro, incentivando così l'occupazione e favorendo il risanamento ambientale;

e) al rilievo attribuito alla politica della casa, attraverso una impostazione che punti ad un mercato delle locazioni e delle compravendite immobiliari più libero e funzionale, soprattutto mediante misure che favoriscano l'allargamento del mercato delle locazioni e garantiscano, attraverso la leva delle agevolazioni fiscali e forme contrattuali nuove, l'accesso al mercato medesimo delle fasce di reddito medio-basse, confermando in questo quadro un ruolo strategico del patrimonio abitativo pubblico;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

è opportuno individuare più precisamente il tipo di opere pubbliche prioritarie da realizzare nel nostro Paese dal 1998 al 2000, a partire da quelle relative alla difesa del suolo, al riassetto idrogeologico ed alla riqualificazione urbana, all'ammodernamento infrastrutturale, nonché a predisporre un programma di prevenzione dei rischi attraverso il coordinamento dei ministri competenti;

appare necessario definire con maggior chiarezza il rapporto tra economia e ecologia nei principi generali e nelle linee guida del DPEF, stabilendo un collegamento più diretto tra occupazione ed ambiente, settore, quest'ultimo, che presenta un'alta intensità occupazionale;

è necessario individuare i settori prioritari cui indirizzare gli investimenti destinati al Sud, sottolineando, in particolare, quelli relativi al turismo di qualità, alla valorizzazione delle aree protette, alle città d'arte e ai beni culturali, alle reti infrastrutturali, idriche e depurative, nonché — tenendo conto delle specifiche vocazioni del Mezzogiorno — quelli relativi alla salvaguardia delle produzioni agro-alimentari mediterranee, da realizzarsi anche attraverso l'introduzione di *clausole sociali* negli accordi commerciali internazionali;

si consideri l'opportunità di utilizzare gli indici proposti in sede europea ai fini della valutazione della compatibilità ecologica dei progetti per l'accesso al cofinanziamento europeo sia delle piccole e medie imprese che quelli proposti in attuazione dei nuovi strumenti di programmazione economica;

occorre precisare le priorità in materia di investimenti nel settore dei trasporti, con particolare riferimento agli investimenti infrastrutturali su ferro in area urbana ed extraurbana e al trasporto delle merci;

appare necessario un impegno ad aumentare, attraverso adeguate forme di finanziamento, le disponibilità dell'edilizia residenziale pubblica, attuando politiche volte soprattutto al recupero del patrimonio immobiliare esistente oltretutto alla realizzazione di nuove unità abitative, avvicinando così l'Italia alle percentuali di edilizia residenziale pubblica degli altri Paesi europei;

è opportuno istituire un organismo interministeriale per lo sviluppo sostenibile, composto dai Ministri degli esteri, dell'ambiente, dei beni culturali, dell'industria, dei lavori pubblici, del lavoro, delle risorse agricole, dei trasporti e dell'istruzione, che predisponga l'aggiornamento della delibera CIPE 28 dicembre 1993 per

la realizzazione di un piano nazionale per lo sviluppo sostenibile adeguatamente finanziato;

occorre indicare con maggior precisione le forme di prelievo fiscale ecologico che si intende introdurre, come avviene in altri Paesi europei;

è opportuno che il Governo assuma precisi impegni in vista della conferenza mondiale di Kyoto sui mutamenti climatici, predisponendo strumenti attuativi di politiche energetiche tali da privilegiare l'uso efficiente dell'energia e le fonti energetiche rinnovabili per la stabilizzazione e limitazione delle emissioni atmosferiche di anidride carbonica.